

PRESSO IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

## Pescherecci mazaresi sequestrati, Farnesina attiva unità di crisi per liberazione

*Tumbiolo (Cosvap): «L'Italia, tramite le sue massime autorità, si è impegnata e anche da importanti ambienti libici ci sono state date rassicurazioni»*

TRAPANI - Per potere giungere al più presto alla liberazione dei tre pescherecci mazaresi «Boccia II», «Maestrone» e «Antonino Serrato» sequestrati con i loro equipaggi lo scorso 7 giugno, oggi a Roma, nella segreteria generale del Ministero degli Affari esteri, è stato attivato un tavolo di crisi. «Ci siamo attivati a tutti i livelli - dice Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto produttivo per la pesca «Cosvap» di Mazar del Vallo - perché si possa giungere a una celere soluzione di questa vicenda. L'Italia, tramite le sue massime autorità, si è impegnata affinché ciò possa accadere e anche da importanti ambienti libici ci sono state date rassicurazioni in tal senso».

IN CELLA - Intanto i 19 marittimi che si trovavano a bordo dei natanti sequestrati, 12 siciliani e 7 tunisini, ieri sono tornati in cella dopo che in mattinata le autorità libiche li avevano interrogati a Bengasi. La decisione sulla vicenda - secondo quanto si apprende - sarebbe stata rimandata a oggi. Nella cittadina del Trapanese, intanto, dove le famiglie dei marinai si aspettavano che oggi la vicenda si concludesse positivamente, la tensione è tornata a salire.